# IN-NAHLA

TA'

AGOSTINO LEVANZIN.

GAZZETTA BIEX TGHALLEM U TIDDEFENDI IL POPLU.

*Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.*
*Giebha żeũġ dac li għaraf ħallat il ħelu ma'l meħtieġ.*

171. | 23 ta' DICEMBRU 1911. | IR-RABA SENA



FTEHIM.

Ħadd ma jista jissieħeb għal ankas minn sena; u jecc ma jgħarrafx lili, b'il mictub, għallankas ħmistax kabel, li ma fi ħsiebux ijgedded, ingħoddu bħala 'msieħeb għa's-sena ta' ũara. Il ħlas, b'il kuddiem, hu: għal ta'l Belt, ta'l Furjana u ta' Ta's-Sliema ħames xelini f'is-sena u jista jsir b'is-sitt xhur jeũ b'it-tliet xhur; l-oħrajn ijħallsu, barra minn dan, il posta ucoll. Cull min jissieħeb issa jieħu l-eũũel sena li ħarget b'xejn; min ijsieħbu jieħu "Maħbub ta' Gesù" b'xejn. In-"Naħla" u il "Maħbub ta' Gesù" jinbigħu għand is-Sur ĠANNI CRITIEN, ta' Strada Rjali ta'l Belt, fejn jista jsir il ħlas ta'l gazzetta ucoll. L-ittri għandhom jinbagħtu collha f'Ta's-Sliema, 12, Str: S. Vincenzo.


# Esperanto

*( Continuazione )*

Avrei potuto io vergare questa conferenza senza compulsare una farragine di libri, di giornali e di corrispondenze?

I medici, per esempio, si perfezionano seguendo i progressi de' medici d'oltremare. Leggendo le riviste di due o tre nazioni risparmiano a sè stessi l'immane fatica di esperimentare tante cose, di analizzare tante sostanze, di frequentare tanti laboratorii e di perambulare tante cliniche.

Ma le loro cognizioni hanno un limite, il loro sapere viene inciampato da una ciclopica barriera. La luce sfolgorante della scienza non sgorga unicamente da quelle due o tre nazioni che seguono i medici nostri. Oggi tutti i popoli lavorano indefessamente per progredire, tutti alla piscina del sapere apportano la loro goccia d'acqua meravigliosa. Non fu il Dr: Isicigami che ci ha spedito recentemente dal Giappone l'ultimo siero conquistatore della tisi? Ma i nostri medici non possono abbeverarsi direttamente alla sorgente di tante benefiche scoperte perchè manca loro il mezzo assolutamente indispensabile—la lingua. Devono essi studiare tutte le lingue per poter seguire da vicino tutti questi progressi? Basterà loro la vita? Avranno mezzi sufficienti per farlo? Ed il tempo, lungo e doloroso, necessario per imparare tanti idiomi difficilissimi non li distoglierà dalla scienza stessa nella quale vogliono perfezionarsi?

*«Ricorreranno alle traduzioni»* mi risponderete.

Ma le opere vengono generalmente tradotte lungo tempo dopo la loro prima pubblicazione. E si farà questa traduzione? e sarà fedele? E fino a quel tempo non saranno già state sfruttate le idee? Non l'avrà messa in pratica questa scoperta il vostro collega concorrente perchè poteva di prima mano capire l'originale? E se voi siete già dotto sequendo i progressi di due o tre nazioni, non lo sarete molto di più quando avrete il mezzo per poter seguire da vicino i progressi di tutti i popoli inciviliti?

Quindi una scienza limitata per necessità di cose. Quindi o poche armi per combattere; o l'invasione del nemico nel tempo necessario per preparare le armi.

Ma ecco che sull'orizzonte del mondo scientifico spunta l'astro benefico dell'*Esperanto*. Voi, o medico, o scienziato non perderete più anni ed anni di laborioso studio per imparare le lingue di tante nazioni a voi poco interessanti. Questa chiave miracolosa, che apre tutte le porte del sapere, voi la potete acquistare con poca fatica ed a molto buon prezzo. Con poche ore di studio e gratuitamente voi potrete tra breve venir messo in contatto diretto con tutto il mondo scientifico, perchè quasi tutti i migliori scienziati d'Europa sanno corrispondere in esperanto.

Ecco la « *Internacia Scienca Revuo* » che diretta dal Fruictier di Parigi, sotto le ali protettrici del Bouchard, del Becquerel, del Brouardel, dell'Appel, del Poincaré, del Ramsay, del Foster, del Couternay e di tanti altri luminari scientifici, raccoglie, da tre anni, e da tutti gli angoli della terra le contribuzioni, le polemiche, le scoperte di tutti i primari scienziati del mondo.

Lo stesso sta facendo, già da due anni, la **«Medicina Revuo.»** Tutti i progressi fatti da' ministri della salutare arte d'Esculapio compariscono su questa diffusissima rivista; perchè a tutti quelli che fanno qualche scoperta torna proficuo di pubblicarla su una tale rassegna che fa il giro del mondo, perchè oltre il beneficio della immensa e rapida divulgazione, viene discussa da tutti l'opera loro, e risparmiano il sacrifizio

di farla passare a traverso la nojosa e spesso incerta trafila della traduzioni.

E qui mi vengono a mente le bellissime parole scritte dal Conte Tolstoi in riguardo allo Esperanto:—

« *I sacrificii che farà ogni uomo del nostro mondo euro-* « *peo nel consecrare un po' di tempo allo studio dell'Esperanto* « *sono talmente insignificanti ed i beneficii che potrebbero derivare* « *talmente immensi, che non può rifiutarsi di fare questo* « *tentativo.*»

E certamente l'illustre romanziere non si prestava a fare della *reclame.*

E non si farà in un prossimo domani per le altre scienze quello che si è già fatto per la medicina?

Anche la letteratura trova i suoi vantaggi nella diffusione dello *Esperanto.* Se la «*Lingvo Internacia*» da undici anni e «*L'Esperantiste,*» e il «*British Esperantist*» pubblicano un supplimento letterario; la «*Tra la Mondo*» dell'amico Montrosier, è intieramente dedicata al culto delle lettere. È una rivista mensile illustrata, elegantissima, nella quale troviamo pregevolissimi scritti di autori svedesi, siberiani, islandesi etc. perperfettamente sconosciuti a noi. * Avremmo noi potuto mai venire in contatto con queste letterature senza l'ajuto dell'Esperanto? Studiare le loro lingue? Troppo lusso. Aspettare le traduzioni? Le faranno? e poi la traduzione di un opera letteraria, specialmente se poetica, non ha lo stesso pregio di una copia da un soldo della «*Madonna della Seggiola*» del Rafaello?

La letteratura e la scienza ricaveranno un grandissimo beneficio dalla divulgazione dell'Esperanto ancora nel modo seguente. Gli scrittori vergheranno le loro opere in esperanto. Invece di fare una edizione limitata con tante traduzioni limitate si farà addirittura una edizione stereotipata con un numero stragrande di copie; risparmiando in questo modo molta fatica e molto denaro. E parteciperemo anche noi altri di questa economia: perchè il libro che prima, per la edizione limitata e per le spese della traduzione, costava dieci franchi ora grazie alla pubblicazione in esperanto di tante migliaja di copie non verrà a costare più della metà. E noi potremo consultare questa opera anche il giorno stesso della sua circolazione essendo rese perfettamente inutili le forche caudine delle traduzioni.

Verrà sì, verrà il giorno tanto desiderato, ed io lo auguro di tutto cuore pel bene di tutta la sofferente umanità, in cui tutti i pensatori del mondo non rivestiranno le loro fulgide idee che di un sol manto sericeo—l'*Esperanto!*

Enumeriamo un altro vantaggio che la *Kara lingvo* apporta alla letteratura e passiamo oltre.

L'Esperanto comprende in se tutte le radici comuni a tutte le altre lingue principali d'Europa, perchè esso non è altro se non l'ariano modificato per soddisfare alle esigenze dei moderni studî di filologia e di linguistica. Ora quando uno conosce bene tutte queste radici ha già acquistato un bel cumulo di parole esistenti, alquanto modificate, nelle altre lingue. Anche la grammatica e la sintassi sono il tipo logico di quelle degli altri idiomi, ed in modo speciale del latino e de' suoi sette armoniosi rampolli. E quindi l'Esperanto se non presenta, come vogliono sostenere alcuni, un interesse per se stesso; dovrebbe almeno venire insegnato nelle scuole come lo appianatore della via per altre lingue più difficili ed astruse.

* * *

Ho fatto un breve cenno già di diversi periodici esperantisti; ma ci sono altri che meritano una rapida menzione, ed è questo il momento più propizio per parlare di queste effemeridi letterarie.

Ecco l'«*Espero Katolika,*» l'organo del Cattolicismo, diretto dall'indefesso pioniero Abate Emile Peltier. * Anche i giovani hanno il loro «*Juna Esperantisto*» diretto dal giovine Privat di Ginevra: e quelli che nobilmente anelano alla tanto sognata pace universale hanno l'«*Espero Pacifista*» diretta dall'illustre Gaston Moch del quale avremo occasione di fare un onorevole cenno più in avanti.

Ma per me il periodico esperantista più curioso e filantropico è quello, per i ciechi, la «*Esperanta Ligilo,*» che si pubblica a Parigi insin dal maggio del 1904.

Sì signori, anche i ciechi sono entusiasti dell' *Esperanto,* e perchè?

Il cieco è doppiamente infelice: perde la funzionalità del più prezioso de' suoi organi, e come conseguenza, viene dandato all'isolamento spirituale più cupo, più tormentoso.

Da quando il generoso Braille ha votato eroicamente la sua esistenza nobilissima a lenire alquanto le pene di questi derelitti paria della natura, la loro sorte crudele si è mitigata un poco. L'invenzione dell'alfabeto in rilievo ha dato loro l'agio di poter ricreare lo spirito leggendo o anche corrispondendo con altri infelici loro pari.

Ma la stampa di questi libri in rilievo è molto costosa; la circolazione molto limitata. Quindi pochissimi libri potevano cadere nelle mani di questi disgraziati sempre torturati dalla sete tantalica di sapere quello che succede in quel mondo, pieno di fascini e di luce, dal quale furono, per reo destino, barbaramente strappati. La loro povertà, essendo incapaci a procacciarsi la vita, peggiorava le circostanze.

Ma ecco che un altro fervente apostolo si mette avanti per porgere una mano amica ai poveri ciechi come lui. Il giovane svedese Thilander, al quale porgo le mie più affettuose espressioni di simpatia, iniziò nel giornale svedese pe' ciechi «*Deblindas Veckoblad*» una entusiastica crociata per l'addottamento dell'esperanto da tutti i ciechi del mondo. In questo modo potevano avere più libri ed a molto buon prezzo.

*(Continua.)*

* *Oggi morta per causa di boicottaggio perchè il Montrosier era favorevole per le riforme. La «Internacia Scienca Revuo» cessò pure di comparire.*

* *Ardente riformista, oggi morto.*


# GHAL DAUC LI JILAGHBU IL-LOTTU.

Daun jahsbu illi din hija it-triek l'actar facili biex uiehed jista jaghmel il fortuna tieghu mentri hija it-triek li spiss tuassal biex tirrovina lill familji. Jecc uiehed jirrifletti illi min jilghab ambo jista jirbah fost 4005, min jilghab tern jista jcun fortunat fost 117,480 u min jilghab quatern ijcun fortunat fost 2,555,190 chiecu sgur li hadd ma chien jilghab flusu taht daun il condizionijiet u ma chienx jippreferixxi IS-SELF tal flus bi PREMJI; b'daun il probabiltà li uiehed jirbah hija bil bosta actar facili, il premji bil bosta acbar, u fl-ahhar dac li hu actar INTERESSANTI hu illi il flus li uiehed johrog ma jcunu katt mitlufa, anzi spiss jigri li jcun rimborsat id-doppiu. It-titoli Panama u Congo huma l'actar interessanti ghaliex ghandhom sitt estrazjonijet fis-sena u il premji huma colossali, huma jigu mibjugha b'rati mensili ta 5sc. bid-dritt li uiehed jista jipparteccipa m'il premji sa mil'euuel pagament.

DIFFIDA—id-Ditta haun taht iffirmata hija biss responsabbli ghall contratti li jgibu il firma tas-sottoscritt: cull cuntratt iehor m'hux riconoxxut validu, u jcun inutili cull tgemgim.

Min ijrid informazjonijiet ohra ghandu jmur ghand

C. BORNACCINI

119, Strada Teatro, Valletta.

# IL CURA TA'S=SAUM

*( Tissocta minn numru ta' kabel.)*

**Dr. W. R. C. Latson**, id-Direttur ta'l «HEALTH CULTURE» chiteb:— «*Purinton's book is good. It is inspiring. It is a beautiful prose poem... This is a remarkable book.*» **L. E. Rader**, id-Direttur ta's «SOUNDVIEW» chiteb:— «*A great book, a sublime book, a god book! The biggest book of truths ever put before a hungry people! A book which only superlatives can faintly describe! If a Fast can develop such glorious thoughts as are contained in this,* THE WORLD'S GREATEST BOOK, *it is truly regretable that all the world is not fasting.*» U dana it-tifhir collu ħ'il akúa nies u gazzetti ta'l America hu ghal bniedem li bħali jemmen b'il cura ta's saûm m'hux biss iżda li ghamilha ucoll ghal **tlietin jum**. Tgħid dana xi moħħ shun ucoll jeû xi miġnun ieħor ghax jemmen tant b'is-saûm li chiteb dina l-opra hecc famusa fuku? Il boloħ u l-injoranti li jridu jindaħlu fejn ma jesaghhomx ijghidu sgur li iva.

Barra minn dana il «*Philosophy of Fasting*» Purinton chiteb ucoll bosta opri mfaħħra oħra u fosthom sejjer insemmi il: *Proclamation of Naturopathy, The Span of Success, Try the Laugh Cure, Ask the Druggist, The Corset in Court, Horizonings, Sins of Sex, The Soul in Silhouette*, u il famus *Lords of Ourselves*. Purinton minn tfulitu chien marradi ħafna u jghidulna hu stess f'il «*Philosophy of Fasting*» facc: 7: «*Born a weakling, I was a semi-invalid and chronic sufferer most of my boyhood and youth. Some fifteen forms of constitutional disease took turns troubling me,.... and threatened to become useless to myself and everybody else.... the ailments were chiefly nervous and digestive.... I could not ride in a carriage, set in a hammock, or climb a tree without growing dizzy, sick and faint.*» L eûûel ħamsa u ghoxrin sena ta' ħajjtu ghaddihom hecc. Imbaghad ûaħħal f'rasu li ghandu jfiek u ipprova il Physical Culture, il Gannastica, id-Dietetica, jeû cura ta'l ichel, l-Idroterapija jeû cura bl-ilma, u dauc is-sistemi l-oħra li jghinu is-saħħa. Daûna ûieteûh xi ftit izda ma fejjkuhx ghal collox. Imbaghad sam ghal tlietin ġurnata u fiek b'ġid bla tarf, «*Then came the Thirty-Day Fast. During this month ate nothing at all, drank nothing but water aud occasionally acid fruit-juice. There were four objects to be achieved by means of this rather heroic measure:— Renovation, Delectation, Domination, Illumination. Every one was realized. Physically, I was healthier than for ten years before. Sensously, I enjoyed everythiug as I had done when a child. Mentally, I got a grip on myself that nothing had ever given and that nothing now can ever shake. Spiritually, I saw the heavens opened and the ultimate truths of the Infinite revealed in glorious array beyond the span of the sunrise or the gleam of the farthest star*» (f. 9.) Ghaldakstant beda jemmen seûua b'is-saûm u b'il ġid li jaghmel m'hux biss f'il ġisem u f'il moħħ iżda ucoll f'ir-ruħ u ûara li studjah seûûa chiteb dana il ctieb li fih kal (fac: 9:)— «*Fasting, rightly conducted and completed, is nearest a panacea for all mortal ills of any drugless remedy I know, whether physiological, metaphysical, or inspirational. Fasting, resting, airing, bathing, breathing, exercising, and hoping—these seven simple measures, if sanely proportioned and administered, will cure any case of acute disease. And almost any case of chronic.*» Purinton jaħseb bħal Dewey, Carrington u ħafna xjenzjati oħra li il mard ma hux deni iżda ġid ghalina; u li il microbi huma l-acbar ħbieb taghna billi jekirdu dejjem il ħmieġijiet u il veleni li jinbtu u jinġemghu f'il ġisem ħalli il mardijiet ma jcollhomx fejn ijkabbdu difrejhom. Il pericolu jibda f'il medicini li nużaû u li jfixclu il cura ta'n-Natura:— «*Disease is a godsend. Never to be dreaded, always to be esteemed beneficient. How microbes are maligned to be sure.. A microbe is a sort of somatic undertaker, his business being to dispose of the dead among the cells.... The danger in all disease lies in the remedy, and not in the ailment. Left alone, disease would cure itself, through the instinct of the invalid.*» Biss ijrid li is-saûma issir seûûa iġifieri li iddum sa chemm jarġa jiffaċċa il ġuħ tasseû u li ma tul is-saûma tcun taf chif ghandec tmixxiha b'il ghakal ghaliex inchella TISTA TAGHMEL ACTAR ĦSARA MILLI ĠID. Mela xejn taħsbu li dina il cura ta's-saûm jista jbaghbas fiha cullħadd jecc ms jcunx immixxi minn min jifhem u ġarrab jeû jecc ma jcunx jemmen tasseû fiha. Min jaghmilha b'iċ-ċajt jeû m'hux chif ijmissha jarralu bl-oħxon Isimghu Purinton x' ighid: (f: 17):— «*An extreme fast—say from twenty to forty days, is just as at to wreck a man as it is to rescue him. Unless it be* PROPERLY CONDUCTED AND COMPLETED. SANE *Fasting never injured anybody*—SANITARY *Fasting has often done it. And people shrink from the fast because of the follics that usually accompany it. Milton Rathbun for instance—Dr. Dewey's star case—fasted thirty-five days, then made his first meal of oysters, soda-crackers, beef-broth and Oolong tea. All of which iniquities a* REALLY HUNGRY MAN CANNOT CRAVE. *Fasting in itself is purely a negative process.*»

Purinton ijrid li is-saûma ma naghmluhiex biss biex innaddfu ġisimna iżda moħħna, is-sensi taghna u ruħna ucoll u dina hu jsejjħilha «CONQUEST FAST.» Meta ûieħed ijrid biss ijnaddaf ġismu jirriccmanda is-saûm kasir bħal ma jaghmlu Dr: Gueipa, Dr: Antonelli, Eugene Christian u xi oħrajn ghad li jiena ma nakbelx maghhom ghal dac li ghad irrid intehimcom il kuddiem. «*I know people who have acquired the Fast-habit. They starve about a third of the time. Just as foolish as to eat all the time. And a lot more uncomfortable.... The first surprising statement to be made of the Conquest Fast for health of body is this: «I do not recommend it.» It ensures health of body quicker than any other one measure of Naturism. But not to those who put health of body above health of mind and soul. For purely therapeutic purposes, a number of short fasts would be better, ranging from two to seven days each, and occuring at intervals of say three times their own duration. Moreover their effect will usually be enhanced if you take acid fruit juice unsweetened, in addition to pure water. The juice of a half dozen oranges a day, or three lemons diluted, or half a pint of grape-juice in a pint of water; such gentle febrifuge, stimulant, laxative and germicide will hasten physical reeovery perceptibly.*»

Mela Purinton ijrid li ma tul is-saûma m'hux talli ûieħed jixrob l-ilma safi tasseû u ghalhecc l-aħjar hu dac li jiġi *distillat*, iżda ucoll li fih iżżid merak ta'l-iring, ta'l lumi jeû ta'l gheneb ghaliex daûna jghinu ħafna il ġisem biex jitnaddaf actar malajr billi il-lumi hu l-aħjar rimedju biex tcheċċi l-urati m'il ġisem. Dana joghġobni basta li ûieħed ma jieħux ûisk ghax inchella jkankal bihom l-istoncu u il ġuħ jiffaċċa kabel ma jcun ghadu ûaktu u b'hecc titħassar il cura collha. L-ilma safi biss hu aħjar.

*(Tissocta.)*

# IS-SAĦĦAR FALZUN.

*(Jissocta minn numru ta' kabel.)*

«Iżda meta De Saqŭeville beda jaghmel is seduti ta' cull ŭaħda ma' Żafira u beda jkatta is-sieghat biex ma nghidx il-ljieli sħaħ maghluk f'id-dlam biex jitghallem dac il gherf ta'l ghaġeb taghha, bdiet titnissel f'kalbu lejha ġibda l-actar cherha, li b'il ftit il ftit chibset sa' saret ħuġġieġa l-actar kalila b'mod li id-dħaħen coroħ taghha bakghu tielghin ghall moħħu u ma ħalleŭlux dehen b'iż-żejjed biex ijcun jaf x'inhu kieghed jghid jeŭ jaghmel. Jecc is-sacra ta'l imbit hi cherha dic ta'l imħabba, Pin, hi ŭisk aghar minnha. Żafira, chif ghidna, ma chienetx xbejba ta' ġmiel cbir cbir, iżda chienet ghadha fl isbaħ ta' xbubitha u chellha f'demmha, u f'il krolli fommha, u f'is-saħħara ghajnejha, tant hleŭŭa kaŭŭija li chienet tobrom ġo'x-xbiec taghha lil cull min chien jersak lejha. Barra minn dana billi trabbiet f'il fakar u tiġri dejjem ma'r-riġlejn u kalb l-irġiel li chienu jiġu jitcheŭtlu ma' missierha, tħarrġet u tghallmet il ħażen u il kerk ta'd-dinja bla ma riedet u ghalhecc il ħarsa u it-tbissima taghha ma chienux safjin bħal dac ta' Rużanna; iżda chienu mfaŭŭrin b'cull xeŭka u xi dakkiet b'cull ħiena ucoll.

Żafira, billi chienet taf tghodd sa'l ghaxra, intebħet ma'l eŭŭel dakka ta' ghajn, li De Saqueville chellu il borża cbira; u billi trabbiet f'il ghacs u ghalhecc saret tħobb ŭisk il flus, bdiet tmellsu u iżżieghel bih biex tara chif tisolħu bla ma tħallih jintebaħ.

«De Saqŭeville chien żaghżugh fieraħ u li jżommha ŭisk. Chellu f'rasu il marda li chien sabiħ donnu xemx u li cull mara li titta ghajnejha fuku chellha trid jeŭ ma tridx tintilef ŭarajh. Ta's-seŭŭ li chien nieżel minn ŭieħed m'il actar nobbli u ghonja ġiddijiet ta' Franza, ta's-seŭŭ li chien ghadu fl-isbaħ ta' żghużitu, actarx sbejjaħ, gholi donnu blandun, mibrum ŭajjeb, imħarreġ ħafna f'cull tghallim u ta' mġieba li tisrak il klub, iżda billi chellu rasu sħuna fuk dana chien jara collox actar cbir u ghalhecc chien jidhirlu li fejn ijcun hu cullħadd ghandu jaghmillu il ŭisa u li cappellu ma chellu jmejjilulu ħadd.

«Xejn ma hemm x'ŭieħed x'jistaghġeb mela, Pin, jecc ittelfa lejh ta' Żafira ħehimha ġibda ta' mħabba f'loc li fissirha chif chien ijmissu, sengha ħajjna biex tkaxxarlu il but, u ghalhecc beda joħla ghaliha u jsaħħan rasu xi ftit ucoll.

«Ma dina dehirlu li it-triek biex jasal fejn kaltlu il bluħa ta' żghużitu chellha tcun kasira u ŭietja ħafna u ghalhecc beda jxaħħamha seŭua biex actar jasal malajr. Iżda tkarrak u bl-icreħ. Żafira riedet iva tixmiclu ġidu iżda ġibda lejh ma chellhiex, u barra minn dana kalbha chienet ġa ittajjret u rasha saħnet ghal Matteŭ Falzun li chien żaghżugh ħlejju u minn taghna ta's-seŭŭ. Biss ħbiet dana in-nar ta' mħabba kalila li chibes f'kalbha, ŭaħda ghaliex chienet taf li ma chienetx ta' mparu u ghalhecc ma chelliex il ŭiċċ li tistkarrulu, u it-tieni ghaliex fehmet li chienet sejjra tkajjem ghejra cbira bejn daŭe iż-żeŭġ ħbieb u b'hecc tnissel l-infern bejniethom. M'il banda l-oħra Matteŭ chien żaghżugh tuajjeb daks il ħobż u li ma chienx ghadhom daħlulu flieles ta' ħażen ġo rasu, u billi chien kieghed ijfittex lil Żafira biss ghal daca li chien kieghed jitghallem minn ghandha ma intebaħ xejn ghal l-eŭŭel b'il ġibda cbira taghha lejh u ghalhecc, ghal xi żmien, collox baka miexi harir.

«Iżda, Pin, l-imħabba hi b'ħa'n-nar; jecc ma jidhirx l-ilsien ijħaġġeġ, toħroġ m'ix-xkuk id-daħna tieghu, jeŭ jecc ma tisimghux ijfernak tħoss meta tersak lejh is-sħana tieghu. Hecc ġralhom Żafira u Matteŭ, li billi chienu jkattghu flimċhien is-sieghat sħaħ bakghu jiżżerżku b'il ftit il ftit sa hi ŭrietu li chienet mitlufa bl-imħabba ghalih u sa hu ixxaŭŭat xi ftit ucoll b'dic il-longa kaŭŭija li chienet toħroġ ma' cliemha u f'ghamilha.

«Ghal l-eŭŭel Matteŭ żamm jebes ghaliex ħass li ma chellux jorbot kalbu u jaħli moħħu ma' żingarella bħal dic. Iżda l imsejchen, ghad li chien fi-isbaħ snin ta'l imħabba, ma chien ghadu ħabb il l-ebda mara u ghalhecc l-eŭŭel uaħda li ġiet taħt idejh żejjinha b'cull leŭn u b'cull tiżŭiek li gharfet ticsiha bihom is-setgha kaŭŭija ta'l ħolm tieghu u beda jsensel ma' kalbu il ctajjen ħorox ta' dic it-telfa li meta tghammdilna ghajnejna ma tħalliniex nafu actar x'incunu kieghdin naghmlu f'il ħajja.

«Jecc Matteŭ kabel chien kieghed ijmur ghand Żafira ta' sicuit imħabba f'it-telfa cbira li chellu ghal dac li chien kieghed jitghallem minn ghandha, issa żdiedet telfa oħra m'hux ankas kalila m'il oħra, u b'hecc inxteħet għandha, b'ir-ruħ u il ġisem, tant bl-icreħ li niesu bdeŭ jieħdu ħsiebu seŭŭa.

«Matteŭ ħeba chemm felaħ ghaliex chien jaf li jecc jintebaħ xi ħadd minnhom m'hux biss li kieghed jilgħab ħajjtu f'dac isseħer iżda ucoll li sensel kalbu ma' kalb Żafira, li chienet maghduda minn cullħadd bħala mara ħajjna u nvażata, chien sgur jaktaghlu rasu bla telf ta' żmien xejn. Ma dana nibbtet il gheruk seŭŭa il ghejra kalila tieghu lejn De Saqŭeville. Chien jaf li Żafira chienet tirgheb ħafna ghall flus u chien xamm ucoll li il Cavalier chien kieghed ijxeŭlħilha ġo ħġorha il gordi kabda kabda biex ijfittex jiġbidha lejh u jaghmilha tieghu. Hu, ghad li niesu chienu ghonja katiħ, ma satax ijcollu flus f'idejh bosta bla ma jħassibhom ħażin u ghalhecc baża li Żafira sejjra iddur ma'l Cavalier u lilu tħallih mirfus b'xiber imnieħer.

«Ŭara li katta bosta ljieli jtalla u jniżżel x'ghandu jaghmel u chif ghandu jsib tarf dina il ġażżra mħabbla, ŭaħħalha f'rasu li ghaudu jicrilha f'loc fejn ma jcunx jista jsibha De Saqŭeville jeŭ jecc ma tridx jitlakha kabel imħabbtu tidħol actar ii ġeŭŭa, u sa chemm ijdum ħajj ma jħarisx lejn ŭiċċha actar. Malli kal dana lil Żafira dina m'hux biss kalet iva iżda ġabret il flus li chien taha il Cavalier collha, ghamlithomlu borġ fuk il mejjda u ġieghlet lil Matteŭ li jictbilha carta biex tfiehmu li hi b'il gordi ma tinxtarax, li ma tħobbx lilu iżda lil ħaddieħor u li ma chellux ghax jicsrilha rasha actar.

«Matteŭ meta ra hecc feraħ bla tarf, ghannakha u biesha b'id-dmugh f'ghajnejh u hi ucoll urietu chemm chienet cbira u kalila l-imħabba li chebbset fi sdirha lejh. Ŭara li damu hecc ghal bosta ħin mitlufa f'dic ix-xeghba ta' mħabba, Matteŭ ħareġ biex ijsib jicri f'xi loc imŭarrab krib lejn l-Imdina iżda li ma tantx ijcun jati f'il ghajn; u ghaŭŭar minn haŭn u berren minn hemm fl-aħħar sab cmajra ta'r-raba f'tarf Ħal Tartarni u criha. Malli raxx id-dlam seŭŭa kabbdu raġel ijġorrilhom fuk carrettun l-erba xarbitelli li chellha u ħalleŭ il cmajra mgharŭna l-art u is-sakaf, b'il mejda biss f'nofsha, b'il flus u il carta mictuba, u telku collhom ferħana lejn il bejta il ġdida ta' mħabbithom bla ma katt ghadda minn ġo iż-żaghżugh moħħhom chemm chienu ghad ijridu jħallsuha kares b'ħajjithom dic iddakka ta' ħarta ħarxa li chienu f'dic il-lejla mishuta taŭ lil De Saqŭeville.

«Meta daħal ftit il-lejl seuŭa il Cavalier, imgeżuer f'mantell cbir isŭed, ġie bħal dari biex ijkatta il ghaxja ma' Żafira; u billi chellu muftiħ ghalih biex ma jokghodx ijħabbat fetaħ bla ħoss, daħal u tebak il bieb b'il mod ŭarajh. Meta ra collox f'iddlam u ma sama leħen ħadd kalbu ghamlet ticc u ħabbritu li chien ġara xi ħaġa mghaŭŭġa. Biss katt ma ghaddielu minn moħħu f'elf sena li Żafira chienet laghbitu hecc bl-icreħ, billi sa'l jum ta' kabel, biex tixmiclu il flus, chienet tatu x'jaħseb m'hux biss li tħobbu ħafna iżda li ma iddumx ma issir tieghu ghal collox ucoll. Chesaħ silġ u beda jirtogħod bħal xakk ta' kasba meta leħħ ġo rasu il ħsieb li xi ħadd m'il ŭidnejn ta'l Ingiżi-

zur chixef il-bejta taghha u carcarha il Birgu biex tiġi maħruka ħajja bħal missierha. Iżda hu chien ħobż u sicchina ma cull min chien hemm f'il Palazz u l-Iskof chien ijħobbu daks id-daŭl ta' ghajnejh billi ma chienx ghadu ntebaħ b'il kerk ħajjen tieghu. Chif sata jcun katt jecc ftit tal ħin kabel chien hemm jiċċaċċra maghhom, billi chien dieħel u ħiereġ donnu meccuc, u ma sama b'xejn? Lankas biss ma riedha ghall ħajjtu li tiġri d'il gażiba u jiċċappas ismu maghha, hu li chien jghodd ruħu maghhom bħala ŭieħed m'il acbar ghedeŭŭa ta' dauc li jżebilħu it-tŭemmin nisrani. B'fixcla l-actar cbira ħareġ iż-żniet u il-lixca u x'ħin ħabbtu u taru xi suffarelli lemaħ il camra gharŭiena. Tħaŭŭad actar ghaliex ma satax jifhem x'ġara. F'Matteŭ ma sata jaħseb ħażin katt ghaliex dana billi kallu li chienu bdeŭ ijxommu xi ħaġa niesu chien minn ghalih li ilu ma jirfes ħafna ghand Żafira, ghad li dana chien kieghed ijmur f'ħin ieħor biex ijcun jista jistghalli mħabbitha bla csir ir-ras ta' ħadd. Mitluf f'demmu ħabat actar kaŭŭi iż-żniet u fl-aħħar il-lixca kabdet. Fittex fuk il mejda, ra il-leħħa ta'l gordi, gerfixhom u gharaf x'inhuma, ħass bħal carta taħt idu u ma fehem xejn b'dan collu ghad li kalbu bdiet tferfer sitta sitta billi intebaħ li f'dac collu chien hemm xi ħaġa ghalih imghaŭŭġa seŭŭa. Dar ma'l camra collha donnu iljun ġo'l gaġġa, ħalef u jkarmeċ snienu chemm jiflaħ sa chemm ftacar li ftit ġranet kabel chien rema il fdal ta' xemgha f'il ġnejna. Fetaħ, ħareġ u nxteħet gha'r-rcopptejh ijfittixha bħal meta chelb ijfittex il ħajja, meghjun m'id-daŭl mitfi ta'l cŭiecheb ta' dic il-lejla sabiħa. Katta hecc xi żmien kalb cliem l-actar faħxi u tkarmiċ ta' snien li jbażża sa chemm sabha taħt ŭerka ta' sġejra. Ħatafha daks li chiecu chienet xi ħaġa l-actar ghażiża u xeghilha b'telfa li ma bħalha. Malli resak ħdejn il mejda ħataf minnufih il carta, rcssakha lejn ix-xemgha u beda jakra. Tista taħseb, Pin, int, chif niżlu imsarnu cobba f'gharkubu meta fehem x'chienet dic il praspura eherħa. Xakk gharak chiesaħ ghalih bħal ta'l meŭt ma' ġismu collu, u ŭara li mesaħ ġbinu raġa beda jakra biex jara seŭŭa jecc chienetx xi ħolma karrieka, xi ħlieka ta' nchejja jeŭ jecc hux ta's-seŭŭ li dic iż-żaghbura b'il ġuħ chellha il ŭiċċ tost li tilghab b'dac il mod chiefer ŭieħed m'il akŭa Cavalieri ta' Franza. Meta fela il chitba seŭŭa intebaħ li chienet ta' Matteŭ billi Żafira ma chienetx taf ticteb b'il franciż u ghalhecc ħass bħal xakk ta' daŭl li nebbaħlu moħħu. Haŭn intela actar b'il killa ghaliex ra li ma chienx hemm li nchejja u il bluha ta' xbejba bla ghakal iżda chien hemm l-id u il moħħ ta' bniedem mimli ghakal u dehen, il ħabib, ghal ġieħna, tieghu Matteŭ Falzun. Hass donnu tixjira mejt u żamm m'al ħajt biex ma jinstabtx minn tulu meta fehem seŭua chif daħku bih bl-icreħ u chif sabbtulu flusu ma' uiċċu bi cliem l-actar aħrax. Il cburija tieghu, kalbu, ismu, żghużitu, collha f'dac il ħin kalil nexxeŭ id-demm, u ghalhecc f'il ħin li silet ix-xabla minn kaddu u ċarrat b'il ponta taghha salib fuk dic il carta mishuta, niżel gha'r-rcopptejh kuddiemu, biesu b'il ħrara collha u ħalef b'chemm sata jsib setgha ġo kalbu li ghandu jitħallas minnhom it-tnejn—u bl-icreħ. Ferrex b'dakka ta' xabla, li f'dac il ħin xtiekha f'kalk Matteŭ u Żafira, daŭc il ħafna gordi m'al camra collha, tafa il carta b'ghafsa li tchexchex ġo ħobbu, tefa id-daŭl u ħareġ il barra, b'ghajnejh imberrka u mitlufa, b'ir-raghŭa tliegheb ma' ħalku, jonfoħ bħal barri, jirtoghod bħal ħati kuddiem il forca, bla ma jaf fejn sejjer ijmur jeu x'sejjer jakbad jaghmel. Fejn ijfittixhom? fejn ijsibhom f'dac il ħin li fih ma'l Mosta collha ma contx tilmaħ ruħ ŭaħda biss barra?

«Ir-reżha ta'l-lejl bdiet tberridlu demmu u il mixi, lejn Birchircara, compla ġiebu ftit f'sictu. Hass li billi jieħodha hecc bi cbira ma sata jseŭŭi xejn milli ġara u li jecc chienu jintebħu li cheddeŭħ daks hecc ma chienux ħlief joghxeŭ actar b'iddaħk. Ghalhecc ŭara li talla u nizżel ħafna baka mieghu innifsu li ghandu jaghmel ta' b'ir-ruħu li ma ittiefes xejn b'il biċċa, li ghandu juri ŭiċċ b'ieħor ma' Matteŭ sa jieħodlu minn rasu fejn chienet inħbiet Żafira, u ŭara jixlihom baxx baxx lill Iskof ħalli jmur f'il misraħ ta'l Birgu jitghaxxak bihom jinħarku ħajja bħal ma chien ġara lil missierha Żażra. B'hecc ucoll chien ijbighed minn fuku cull ħsieb li hu katt ħa seħem f'dac isseħer u jinħabb actar ma'l Iskof billi jarah kieghed ijħabrec u jghaŭŭar biex jekred l ghedeŭŭa ta't-tŭemmin nisrani.

«Dana il ħsieb ghoġbu bla tarf u ħasal il Birgu jitbissem b'it-tama li malli jisbaħ jitlak leŭt leŭt lejn l-Imdina ħalli jsib li! Matteŭ biex ijcun jaf minn fommu fejn chienet marret inħbiet dic il karrieka Żafira.

«Ried chiecu jorkod iżda ma sata bl-ebda mod jaghlak ghajn ma' ghajn, u katta ghalhecc il-lejl collu jitkalleb u jinchixef, ijfakka ta' cull ŭaħda id-daħk x'ħin jilmaħ kuddiem moħħu lil Matteŭ u lil Żafira imghannkin iva flimchien iżda ġo nofs ħuġġieġa li tŭaħħax u li in-nar taghha chien actar kaŭui minn ta'l imħabba taghhom»....

Pinu, li sa dac il ħin baka bla ma tniffes biex ma jfixchelx l'it-Tabib f'dac li chien kieghed ijghidlu, ma felaħx ijżomm actar u f'il ħin li ta dakka chemm felaħ fuk id-driegh ta'l pultruna u karmeċ snienu nfexx ijghidlu:—

—«Kalb ta' tigra żamm chelmtu !..... iżda ghad ijghaddi, tibżax, minn taħt idejja ! »

It-Tabib sichet ghaliex ŭisk actar chien kieghed jibża li xi darba De Saqueville jarġa jatih ma' Rużanna u jara chif jarġa jaghmel biex ijŭarrbu minn ma'r-riġlejn, ħalli jistghalla b'imħabbitha hu.

Pinu fehem li Xara chien gheja u nchedd ħafna b'it-tifchira ta' dac collu li kankal f'dic il-lejla. Kam ghalhecc biex joħroġ ghad li ma chellux il kalb. It-Tabib, billi chien dalam seŭua, kafel il bieb ŭara li chien sellimlu u kallu li l-aghda chellhom jiltakghu ghand ta' Falzun bħal dari biex ijcomplu jisimghu il ġrajja sbiħ u glorjusi ta' pajjisna u biex ijghidlu il bkija ta' dac li ried ijgharrfu bih fuk Matteŭ u Żafira.

## XLIV.

## IL GRAN MASTRU DEL MONTE.

L-aghda ŭara nofs inhar x'ħin il Tabib Xara mar biex ijkatta siegha żmien ghand ta' Falzun sabhom f'xeŭŭiexa sħiħa. Marija u Rużanna chien ghadhom chif telghu b'Sidor minn San Paŭl-il-Bahar u collha mferfra chienu kieghdin ijghidu lil Pinu Gaŭci, ħaġa b'ħaġa, dac collu li chien ġara.

Tistghu taħsbu chif bakghu mixruba Pinu u it-Tabib x'ħin semghu dan u chemm tfett'tu meta raŭ li dac is-senzafidi ta' De Saqŭeville raġa ghal dina id-darba ucoll ħelisha lixxa m'ixxabla kalila ta' Ambroġ Falzun. Gaŭci chien ghadu sħun fuk dac li chien sama il lejl ta' kabel minn fomm Xara fuku u ghalhecc dic il bxara ħażina niżlitlu morra toscu ŭisk.

Iżda raŭ chif ghamlu u sabbruhom m'il aħjar li setghu, u l-actar billi Ambroġ baka San Paŭl-il-Baħar biex, ma' Ġużepp ta' Luka, jdur b'ħabibu Gannicol. Sidor biss nesa collox malajr u beda jitliegheb f'nofs il camra ferħan ghaliex kal li rahom jilaghbu ta'l Parata. It-Tabib biex ijderrilhom ftit u jara chif jaghmel ijdaŭŭar il cliem ried ijcomplilhom xi biċċa storja oħra fejn chien ħalla il jum ta' kabel Patri Damjan, iżda Pinu ma ħallihx biex ma jghajjihx ghal f'il ghaxija u kal li sej-

jer ijcompli ftit hu ghaliex f'dic il ħabta chien chiber seŭŭa u ghalhecc chien jiftacar collox ħaġa b'ħaġa. It-Tabib kal iva gha'x fehem ghala u f'il ħin li l-oħrajn ureŭh li sata jibda infexx ijghid : —

—«Malli ghalak ghajnejh il kalbieni La Vallette żeŭġ Cavalieri kajjmu il ghalla ghal xulxin biex jilħku Gran Mastru f'locu u daŭna chienu Romegass u La Motta. Iżda it-tnejn bakghu b'xiber imnieħer ghaliex il Cunsill ħatar lil Prinr ta' Capŭa, Pietru Del Monte. Saret pircissjoni minn Sant' Anġlu ghal S. Laŭrenz u hemm ŭara li ħalef li ghandu jakdi dmiru seŭŭa, tcanta it-*Te Deum*. Dana ġara f'it-23 t'Aŭŭissu 1568. Jumejn ŭara ħa, b'festa sabiħa, il ġisem ta' La Vallette fuk il Captana u ŭara li niżżlu f'Tal Pietà ghaddeŭ bih b'il processjoni m'il bieb ta'l Belt ghall Cnisja ta'l Vittorja fejn difnuh chif chien xtak hu.

«Ix-xoghol ta'l Belt chien miexi ġmielu taħt it-triegija ta' Ġlormu Cassar billi Laparelli chien mar ftit f'pajjisu. Meta raġa ġie Laparelli beda il bini ta'd-djar fuk l-art li imbighet irbghajjejn il kasba qŭadru u il ġebel chellhom jaktghuh m'il Mandraġġ biex dana la jcun lest jimleŭh b'il baħar u fih idaħħlu jistchennu ix-xŭieni jecc jiġu xi darba it-Toroc ghalina. Iżda billi il ħaġra li sabu chienet żonkrija ŭisk il ktiegh ta'l ġebel ma tcompliex u bdeŭ jibnu fih ghall fkar ucoll.

«Fl-1570 ġriet ix-xniha li Luccalì u il Gran Sinjur chienu kieghdin ijħejju irŭieħhom biex jaħbtu m'il ġdid ghalina; iżda ŭara smajna li it-tir chien ghal Cipru biex jaħtfuha mn'idejn il Venezjani. Il Gran Mastru baghat ix-xŭieni u ħafna suldati biex ijghin lil daŭn u Laparelli mar maghhom u miet f'Candja. Ix-xoghol ta'l Belt baka f'idejn Cassar li mexxih tajjeb ŭisk.

«X'ħin ix-xŭieni St: Anna u San Ġŭann chienu bejn Licata u Ġirġenti, Luccalì ghamel ghalihom bl-icreħ b'seba xŭieni u ghad li żammeŭ jebes chemm felħu u iċċarcar ħafna demm fl-aħħar chellhom jatu ruħhom b'mirbuħa. Il Captana, li chienet f'il krib, kadfet chemm felħet lejn Skallija u niżżlet in-nies tant bilġri fl-art li bosta minnhom bakghu mgharrka. Il Ġeneral Saint Clement ħalla fukha ŭarajh l-istandard ta'e-Religion iżda il malti kalbieni Michiel Calli, daħal kalb l-irsiera, katel bosta minnhom, u niżżlu l-art biex ma jħallihx jaka f'idejn l-ghedeŭŭa, ghad li f'it-taktigha baka miġrugħ. Bakghu bejn irsiera u mejjta tmienin Cavalier u Luccialì baghat is-Sant'Anna b'rigal lil Gran Sinjur. Saint Clement ndem u ried jmur ijsir eremita f'Montserrat fi Spanja. Din il bxara cherha nicctet lil cullħadd ghaliex il baħrin chienu collha Maltin u minnhom inkerdu katiħ. Orland Magri li chien il bdot u Nicol Scarmuri li chien l-argużin ta'l Captana ġiebuhom Malta u geŭ imghallkin. Saint Clement biddel il ħsieb u ġie Malta biex ijħakkakha li ma chellux ħtija iżda il poplu ghamel ghalih b'il ġebel u chellhom ijtellghuh fuk siġġu b'il ħbula biex daħħluh Sant' Anġlu. Il Cavalieri neżżghuh il-libsa u ħadulu ġidu collu u ŭara li ġie maktul armeŭ ġismu barra m'il Ponot fi xcora biex rakkdu it-tixŭix cbir li kam contra tieghu. Il «Padruna» hi u ġejja minn Skallija carcret urajha żeŭġ xŭieni toroc u ħamsin irsir u b'hecc compliet ittaffiet il ghalja ta' kabel. Il flus ghal bini ta'l Belt ixxuttaŭ ghal collox u biex ijħallsu innies bdeŭ ijdeuŭbu sa'l fided ta' S. Ġŭann. Dana il ghali u tbixchil-ir-ras collu ghejja e dejjak lil Gran Mastru li ma chellux l istoncu xieret ta' La Vallette u ghalhecc ried jimur jinghalak f'Monte Cassino biex jistrieħ, iżda il Papa ma ħallihx.

«Tliet xŭieni minn taghna marru nghakdu ma'l flotta nisranija biex jaħbtu gha't-Toroc li riedu jieħdu Cipru. B'collox inġabru mitejn u erbatax il xini taħt il ħacma ta' Ġanni d'Austrija. It-Toroc chienu ġa rebħu Nicosija. Iżda billi semghu li il flotta torca ta' mitejn u ħamsin xini chienet f'Lepanto l-Insara riedu jmorru jaħbtu ghaliha ħalli jħarbtuha darba ghal dejjem. F'is-sebgha ta' Ottubru iltakghu ŭiċċ imŭiċċ, u bdiet taktigha bejniethom li bħala katt. Il Captana taghna ŭakghet ŭara ftit taħt idejn Luccialì, iżda ŭara tliet sieghat tkatil l-actar aħrax l-Insara reġghu ħaduhielhom. Kaŭŭeŭ ghalhecc klubhom u it-takbida klielet actar sa chemm ŭaka mejjet Alì Baxa li chien ir-rajjes ta'l flotta ta't-Toroc collha u ghalhece daŭna bdeŭ jaktghu klubhom u jmorru minn taħt. Meta raŭ l-istandard nisrani jperper fuk ix-xini il cbira taghhom tilfu ħilithom ghal collox u dendlu il ghalla, u l-Insara rebħu b'hecc dic l-imsemmija taktigha ta' Lepanto li rifset l'in-Nofs Kamar tant bl-icreħ li minn dac iż-żmien ma sata jieħu ir ruħ actar katt. Toroc bakghu mejjtin ghal tnejn u tlietin elf ruħ; u fuk tliet elef oħra inġarru irsiera. L-Insara tilfu sitt elef mejjta u ħmistax il elf bakghu miġrugha. Il prejjeż li saru chienu cbar ŭisk *, fosthom fuk mija u sebghin xini u żeŭġ ulied ta' Alì Baxà. Il Papa Piju Ħamsa b'il ferħa beda jaghmel il festa ta'r-Rusarju fl-eŭŭel ħadd t'Ottubru u żiec f'il-Latanija l-*Auxilium Christianorum*. Ix-xŭieni ta'l Ordni carcru xi prejjes ucoll iżda in-nisa taghna xeħru bla tarf billi il bicċa il cbira ta'l mejjta chienu Maltin.

«Daŭna l-imsejcna baħrin maltin chienu imħallsin b'il ħbub u ghalhecc chienu jmorru jitkatlu fuk il kalb f'il ħin li il baħrin ta'x-xŭieni ta'l corsa u fosthom ta' Paŭlu Micciolo, malti u ta' Martin Mula, ghandxi, m'hux biss chienu mħallsin aħjar iżda chienu ucoll jieħdu sehem f'il prejjeż.»

— « U del Monte, katt ma ħaseb fihom ? imsiechen ! » staksiet Marija.

—«Il Gran Mastru» uieġibha Pinu «chellu kalbu tajjba ħafna iżda flus f'idejh ma chellux billi tkaxkxu collha f'il bini ta'l Belt. Iżda meta ra jolfku ma' ŭiċċu daŭc il ħafna romol u ltiema, ħass ta's-seŭu u ra chif ghamel biex chiseb chemxa flus u kassamhielhom biex jitbeliu.

«Billi chien imghaddex b is-snin u il ghali, ghax chien laħħak tnejn u sebghin sena, f'is-27 ta' Jannar ta'l 1572 miet mibchi minn cullħadd ghaliex ghalchemm ma chienx tajjeb ghall ħacma u ta' ħila bħal ma chien il kalbieni La Vallette iżda chellu kalbu ħanina ŭisk u ghalhecc ghalak ghajnejh imbierec u mfaħħar m'il poplu collu. Difnuh f'il Cnisja ta'l Vittorja billi chien ġie jokghod il Belt f'il Palazz li chien bena f'il Pjazza San Ġorġ. Dam jaħchimna ghal tliet snin u nofs. Ŭarajh laħak Gran Mastru il Gran Marexxall ta'l Ordni, Fra Giovanni Le Vesque de la Cassiere, franciż»....

Haŭn daħal f'il camra fejn chienu miġbura Patri Damjan u billi chien laħak seŭŭa l-aħħar chelmiet, kal lil Pinu li fuk dana il Gran Mastru chien xtak ijcompli jghid xi ħaġa hu billi chien jaf il ġrajja collha minn ghankudhom. Pinu ma kallux le u l-oħrajn ureŭh li ferħu ucoll; iżda meta tarrfulu xi ħaġa b'il praspura li chienet ġrat f'il ghodu tħaŭŭad ghal collox u ma gharafx, b'it-tfixchila, x'jakbad ijghid. Ambroġ, haŭn il-lejl, x'ħin chien mar ŭasslu sa'l Cunvent, chien tarraflu xi ħaġa u ghalhecc kaghad kala klughu u kabeż kabża biex jara chif spiċċat il biċċa. Biss feraħ meta ra lil Sidor jitliegheb fl-art bla mittiefes u meta gharrfuh li minn ta' Falzun ħadd ma chien ġralu xejn. Ghalhecc billi kattghu ftit ta'l ħin seŭŭa f'dana il cliem il ġrajja ta' La Cassiere bakghu ghal l-aghda u ma csir il-lejl ħarġu ma' Patri Damjan, biex ijŭassluh biċċa triek, Xara u Pinu Gaŭci, li ŭara li telkuħ ġibdu lejn id-dar ta't-Tabib biex ijcomplilu, chif chien ŭieghdu il ġrajja ta' nichet ta'l imsejcna Żafira. (*Jissocta.*)

* *Min ijrid jakra f'it-tul fuk il famusa battalja ta' Lepanto ghandu jfittex il manuscritt ta' Mons: Imbroll li hemm f'il Biblioteca Pubblica.*

## St. PAUL'S INSTITUTE

**28A, Strada St. Ursola — Valletta.**

Dana l'Istitut, imŭakkaf m'is-Sur Cesareo fl-1878, u minn ŭara il meŭt tieghu riformat u dirett mir-Reverendu Dun Ġŭann Gauci, M.A., DD., meghjun minn Dun Ġusepp Darmanin B. Lit., DD., Surmast fis-Siminarju, u minn sitt Surmastrijiet oħra seculari, biex jipprepara tfal għal-Liceo, gha's-Seminarju u gha'd-Dockyard, raġa fetaħ, ŭara il vaganzi, fl'4 ta' Settembru li aħna fih.

Dauc il ġenituri illi jixtieku jdaħħlu l'uliedhom f'dan l-Istitut huma mitlubin li jieħduhom fil ghodu m'id-9 sa nofs inhar.

X'ijsir f'dan l'Istitut juru bic-ċar ir-risultati sbjeħ li chellu fl-aħħar esamijiet ta'l-Liceo fejn m'il ghaxra li ippresenta ghad-deŭ tnienja b'punti gholjin ħafna.

Aħna billi nafu chemm hi cbira il ħiia ta's Surmastrijiet li hemm ijghallmu nirraccomandaŭh b'kalbna collha.

## SNIEN! SNIEN! SNIEN!

**Il Chirurgu-Dentista Alfonso Urso javża lill clientela tieghu li biex ijcun jista jakdiha ahjar minn Raħal Ġdid niżel jokghod il Belt, fil Strada Stretta Nu. 156, cantuniera ma' Strada San Giovanni u fejn hu armat b'cull xorta ta' ghodda moderni u m'il ahjar biex ijcun jista jaghmel bridge u crown work, u xoghol fuk il metal chif ijmiss u bi prezzijiet moderati tasseŭ.**

*Sejjer Johrog'*

## IR-RUĦ NISRANIJA KUDDIEM GESU' SACRAMENTAT

SIEGĦAT TA' ADORAZJONI

TA'L

**CAN: TEOL: LUIGI VELLA, D.D.**

TA GHAŬDEX.

Dina l-eŭŭel taksima ta' dana il ctieb tant sabiħ u meħtieġ għal min ijrid ijsalva ruħu sejjra toħroġ għa't-tieni darba billi l-eŭŭel ħarġa inħatfet fi żmien kasir, ghad li minnha chien ġie stampat ghadd cbir ta' copji. Billi ħafna talbu lill imfaħħar chittieb b'il malti Can: Vella dana tħajjar jiġbor l-imsieħbin biex jecc ijsib b'iż-żejjed jarġa joħrogħa. Ma dac li chien fiħ kabel bi ħsiebu jżid xi ħaġ' oħra. Jcun ijkum XELIN U ERBA SOLDI mal cunsinja u ghal min ma jcunx imsieħeb actar. Il-legat u indurat xelin u ghaxar soldi: Min jissieħeb fi tnax il copja jieħu uaħda oħra b'xejn.

Min ijrid jissieħeb jista jicteb ucoll lili jeŭ lil Can: Vella, Strada Sabina, Città Vittoria Ghaŭdex. Dana il ctieb ta' chittieb tant gharef nirraccomandahulcom b'kalbi collha.

Min ijrid jixtri macna ta't-tħin u ta'l ghaġin moderna *uso Napoli* jmur fejn hi kieghda, Strada Reale, No. 10, f'Ħa'ż-Żebbuġ.

# TÈ TA CEYLON 'MARAVILLA'

IPPREMJAT B'GHAXAR MIDALJI TAD-DEHEB

GHAL

KAUUA IT-TOGĦMA U IS-SAFA TIEGHU

**JINBIEGH 1s. 8d. & 1s. 10d. IR-RATAL**

GHAND L'AGENTI F'MALTA

## C. CAMILLERI & SONS

**50 u 51 Strada Mercanti il Belt**

CAMPJUNI TA DAN IT-TE' JINTGHATAU B'XEJN.

# BRITANNIA

STABILIMENT G'DID

**Ta' Ferramenti, Ghodod, Huejjeg ta' Chimica u Fotografija, Zebgha, &cc.**

BRITANNIA

IRONMONGERY STORES AND CHEMICALS DEPÔT
BRITANNIA
TRADE MARK
EST? 1909
109, STRADA IT-TORRI SLIEMA MALTA

BRITANNIA

INJAM

**ta'l ahmar, ta'l abjat, u ta'l caûba.**
**Collox m'il irhas u m'il ahjar.**

BRITANNIA

---

Biex tinzammu b'sahhitcom

**IPPURIFICAU**
**BIDDLU**
**u SAHH'HU**

DEMMCOM

BID

# DEPURATIV RICHELET

Daûc collha li jridu jiccuraû rûiehhom u jinżammu dejjem b'sahhitom minnghajr ma jinhakru b'cull xorta ta' mardijiet ghandhom jiehdu DARBTEJN jeû TLIETA fis-sena minn din il medicina DEPURATIV RICHELET li jista jingieb minn ghand dan is-sinjur:—

Monsieur L. RICHELET, 13, rue Gambetta, SEDAN (Franza).

Haûn Malta jinxtara minn ghand **L-Ispizzjar Alfredu Cumbo** ta' Strada Rjali, 26, Il Belt.

---

Min hu marid bl-ANEMIJA (fakar ta'd-demm) u jrid ijfiek f'GHOXRIN ġurnata jiehu

**L'ELIXIR**
**TA' S. VINCENS DE PAOLI**

Is-Sur G. Muscat ûara ghaxar snin ugiegh ta' ras kaûûi bla ma sata jfejku b'xejn ma't-tielet flixcun ghaddielu collox. Is-Sur Rinaldu Perini ucoll fejjak l-ibnu, ma't-tieni flixcun, minn anemija kaûûija. Daûna is-sinjuri ucoll li şejrin insemmu ippruvaûh tukhom stess jeû fuk xi hadd iehor u hargu jiftahru: Dr: Edward L. Vella; Dr. Paolo Sammut (Sliema); Prof: Dr: C. Sammut; Prof: Dr: G. C. Galea; Farm: C. Arpa; Farm: G. Gili; Prof: Dr: S. Grech; Onor: Dr: A. Pullicino; Dr: L. Albanese; Negte: G. Tagliaferro; G. Sultana; Ant: Diacono; Avv: Francesco Cardona u hafna ohrajn.

Jinbigh fl-ispiżżerija ta't-Tabib

**FABRIZ BORG.—Il Belt.**
267, STRADA REALE.

---

# Is-Sur Raff: Bonello

TA' STRADA LEVANTE, 131, IL BELT
(Hdejn il Cnisja ta' Sta. Lucija)

ghandu ghal bejh cull xorta ta' ħġieġ, żebgha, żjut, imsiemer, ghodod, ħûejjeġ ta's-Sanità, ta' gass, fornimenti ta't-tûiebet, lampi ta'l pitrolju li jixilghu b'il matel b'daûl kaûûi u sabih ûisk u hafna hûejjeġ ohra bhal daûn ta'l ahjar qûalità u bi prezzijiet m'il orhos. Ippruvaû biex taraû chif tohorġu cuntenti sgur.

---

MIN IJRID IJNADDAF IR-RAM JEÛ METALLI OHRA BI RHIS HAFNA, B'LUSTRU M'IL ISBAH U MINN GHAJR EBDA PERICOLU TA' HRUK GHALIEX MA FIHX NAFTA BHAL L-OHRAJN NIRRACCOMANDALU IL

**METAL POLISH "PHONIX"**

LI JINBIGH GHAND L-ISPIŻŻJAR ALFREDU CUMBO TA' STRADA REALE, KUDDIEM IL CLUB, IL BELT, GHALIEX META IPPRUVAJTU SIBTU TAJJEB TASSEÛ, IRHIS U BLA PERICOLU LI TISTGHU TINHARKU BIH.

---

# IS-SECLU TA'N-NERVI.

**Hecc sejjah is-seclu taghna il gharef Prof: u Senatur Mantegazza, u b'ir-raġun collu ghaliex il-lum ma haûn hadd li ma hux mahsus b'in-nervi u l-actar b'il miskuta**

NEVRASTENIJA

**li kieghda iġġorr nies il Manicomju gozz, gozz. Ghalhecc l-ahjar tobba kieghdin jithabtu biex ijsibu cura seûûa ghal dina il marda ghaliex tcun ta' gid bla tarf. Hafna ippruvaû iżda hadd ma irnexxa daks il gharef u imfahhar**

Prof: DE GIOVANNI ta' PADOVA.

**li ûara studju cbir sab il famus**

ANTINEVROTICU

**li kieghed ijfejjak jeû jaghmel il gid lil cull min jużah.**

**F'Malta dan ijbighu**

**l-Ispizzjar ALFREDU CUMBO**
TA' STRADA RJALI, TA'L BELT
**IPPRUVAÛH GHALIEX MA JIBDIELCOMX!**

---

In-"Nahla" tistampa ruhha fl-Istamperija "EMPIRE PRESS" ta's-Sur Critien, il Furjana.